

*«Voci dal sottosuolo» ci ha trascinato*

# Emozioni nuove

**G**razie Adriana, per le emozioni che ci hai fatto vivere! Con grande curiosità mi sono avvicinata al teatro S. Pietro, sabato 21 ottobre, per ascoltare «Voci dal sottosuolo» in una rappresentazione teatrale proposta dalla nostra cooperativa assieme all'associazione Estuario. Precedentemente avevo letto il copione, quindi conoscevo già la storia e gli eventi principali; sul copione poi sono riportati fra parentesi anche gli effetti sonori, le luci... e, con un po' di fantasia, mi ero immaginata cosa si sarebbe svolto sul palcoscenico. La cosa che non ero assolutamente riuscita ad immaginare è stato il fatto di farmi coinvolgere così fortemente dal punto di vista emotivo. Le «Voci dal sottosuolo» sono entrate un po' in sordina, ma piano piano sono riuscite a coinvolgere il pubblico presente, che di volta in volta prendeva le parti degli attori sul palco. Le vicende di Marika e Susan, ricoverate (forse sarebbe più adatto dire "recluse") al reparto I dell'ospedale psichiatrico, i trattamenti subiti, le umiliazioni, l'annullamento della loro personalità e dei loro interessi, sono partite dal sottosuolo per entrare dentro il pubblico, lasciando dentro ognuno di noi un piccolo segno. Ora, dopo aver seguito questo lavoro teatrale, ci sentiamo più vicini a chi soffre un disagio psichico e sicuramente vorremmo che chi vive questa situazione non si sentisse più solo. Quando è calato il sipario, dopo l'ultimo battimano, con grande semplicità, indossando ancora i costumi, gli attori sono scesi dal palco e con estrema disponibilità hanno aperto un confronto con il pubblico. Adriana Zardini, autrice, regista e attrice, ha raccontato come è nata l'idea di questo pezzo teatrale, ispiratosi a due romanzi della scrittrice neozelandese Janet Frame. L'infermiera "cattiva" ci ha confidato che per mesi, dopo le prove, pur conoscendo la storia ormai a memoria, rientrava a casa turbata, pensando alle persone che realmente vivono e soffrono situazioni simili.

Questo incontro così particolare con autrice e attori, mi è sembrato un momento molto partecipato, che ha unito ancor più il pubblico ai protagonisti della vicenda. Un momento intenso, per completare le tante sensazioni che ognuno di noi ha vissuto in quel pomeriggio.

Grazie ancora ad Adriana e alla Compagnia "Ma ... Perché no?".